A stylized, abstract illustration of a human face in profile, rendered in warm yellow and orange tones. The face is depicted with thick, rounded features and closed eyes. Several blue pins are shown piercing the face: one at the top right, one in the forehead, one in the cheek, and one in the mouth. The background is a mix of blue, green, and red, with some areas appearing like a window or a screen. The overall style is graphic and expressive.

PAOLA FIORI

IL RE IN EQUILIBRIO SUI TACCHI A SPILLO

a cura di
Adelinda Allegretti

AdelindaAllegretti
c u r a t o r

D.ssa Adelinda Allegretti
Via Roberto Paribeni, 19 - 00173 Roma
www.allegrettiarte.com - allegretti@allegrettiarte.com
mobile: +39 328 6735752
skype: adelinda.allegretti
P. IVA: 11487721000

Progetto grafico di Renato Begotti, Perugia (Italy) 2014

Adelinda Allegretti
c u r a t o r



Comune di Deruta
Assessorato alla Cultura



Pro-Deruta

PAOLA FIORI
IL RE IN EQUILIBRIO SUI TACCHI A SPILLO
a cura di Adelinda Allegretti

Antica Fornace Grazia
Via Biordo Michelotti
Deruta (PG)

Orari: da mercoledì a venerdì 16-19;
sabato e domenica 10,30-13/16-19

Inaugurazione con degustazione
sabato 2 agosto dalle ore 18 alla presenza
delle autorità cittadine

Dal 2 al 30 agosto 2014

Il Re in equilibrio sui tacchi a spillo

Quello descritto da Paola Fiori è un universo surreale, a tratti onirico, certamente metafisico. Parole, le mie, soppesate una ad una, nel tentativo non tanto di dare una chiave di lettura, quanto di rendere lo spettatore consapevole della complessità del mondo sul quale si appresta ad aprire un varco. Questa mia attenta ricerca lessicale comincia già, a dir la verità, con la scelta del titolo della mostra. Apparentemente assurdo, in realtà esso rende appieno l'idea di immagini che si stratificano l'una sull'altra, di significati e storie che si intrecciano, talvolta in maniera palese e talaltra sfiorandosi appena, destabilizzando la parte più razionale che è in noi. Pertanto l'apparente non-senso, sottintende l'atto di guardare il mondo da un'altra angolazione.

Se tanto ci affascina questo strano mondo messo in scena da Paola è perché ne riconosciamo degli elementi come reali (alcune figure, l'uovo, certe ambientazioni ed animali) ed altri come potenzialmente tali, ovvero che hanno qualcosa di familiare ma risultano stranianti ai nostri occhi. E questo non può che colpire la nostra fantasia, stimolare il nostro intelletto ad alternative chiavi di lettura, cercare chissà dove risposte coerenti ed in grado di soddisfare la nostra razionalità. Ma in realtà per approcciare a tali opere bisogna avere il coraggio di rompere quegli schemi ben radicati in noi ed essere aperti e pronti a fare un salto nel vuoto.

In *Lo strano equilibrio della natura* (2008) la sensazione è quella di trovarsi in una sorta di mondo alternativo o parallelo, in cui scompare l'ambiente cui siamo abituati, sostituito da singoli elementi pseudo-fitomorfi o pseudo-animali, quindi con una lontana parvenza "naturale", in cui però regna un senso di pace, di equilibrio, di armonia oserei dire persino "classica", tanto è bello quel volto femminile, così aulico da essere fuori dal tempo. E così la pennellata pulita, calibrata, la scelta cromatica tanto ampia ma al contempo non urlata, giocata su tinte quasi pastello, tutto concorre a dare un'idea di pulizia formale, esteriore quanto interiore.

Questa analisi sulla struttura (l'equilibrio), sulla ricerca iconografica (elementi pseudo-fitomorfi e pseudo-animali) e sulla cromia potremmo in realtà estenderla a molte altre opere, a dimostrazione del fatto che pur nell'apparente non-senso o surrealismo, in realtà la ricerca artistica di Paola segue una linea ben definita, come una freccia ormai scoccata che determina e disegna una traiettoria precisa ed inesorabile avanti a sé. Se parliamo di equilibrio, infatti, lo ritroviamo in opere quali *Il dialogo* (2001) o *Il peso del gioco* (2004), fino al più recente *Le Sfingi* (2014). Se si tiene conto degli anni di realizzazione delle opere citate sarà ancora più facile

identificare questa sorta di *fil rouge*. E che dire di quelle forme organiche che fungono da quinta teatrale in *Equilibri* (2005)? O di quelle che, tra uccelli e rettili preistorici, compaiono in *Tavolo primitivo* (2009)?

Ma ci sono anche altri elementi che ricorrono costanti negli anni. Primo su tutti l'uovo. E qui l'elenco si fa davvero lungo. Quella forma perfetta, di pierfrancescana memoria, la ritroviamo ne *I cigni* (1998), *La prostituta* (2001), *Il peso del gioco* (2004), *Dee in preghiera* (2008), *Le opposte evoluzioni* (2014), ovvero dall'inizio del percorso artistico ad oggi.

Mi piace leggere la ricerca pittorica di Paola come un percorso personale, intimo, profondo. Una pittura certamente non alla portata di chiunque, ma per quanti non si accontentano di ammirare la realtà *tout-court*, cercano una via per superarla ed approdare all'Essenza.

Adelinda Allegretti

Perugia, 23 luglio 2014

OPERE IN MOSTRA



Anima e corpo (2003), olio su tela, cm 35x45. Collezione privata



Animali corazzati e piegati. L'era glaciale (2005), olio su tela, cm 100x100



Calla (2005), olio su tela, cm 50x60



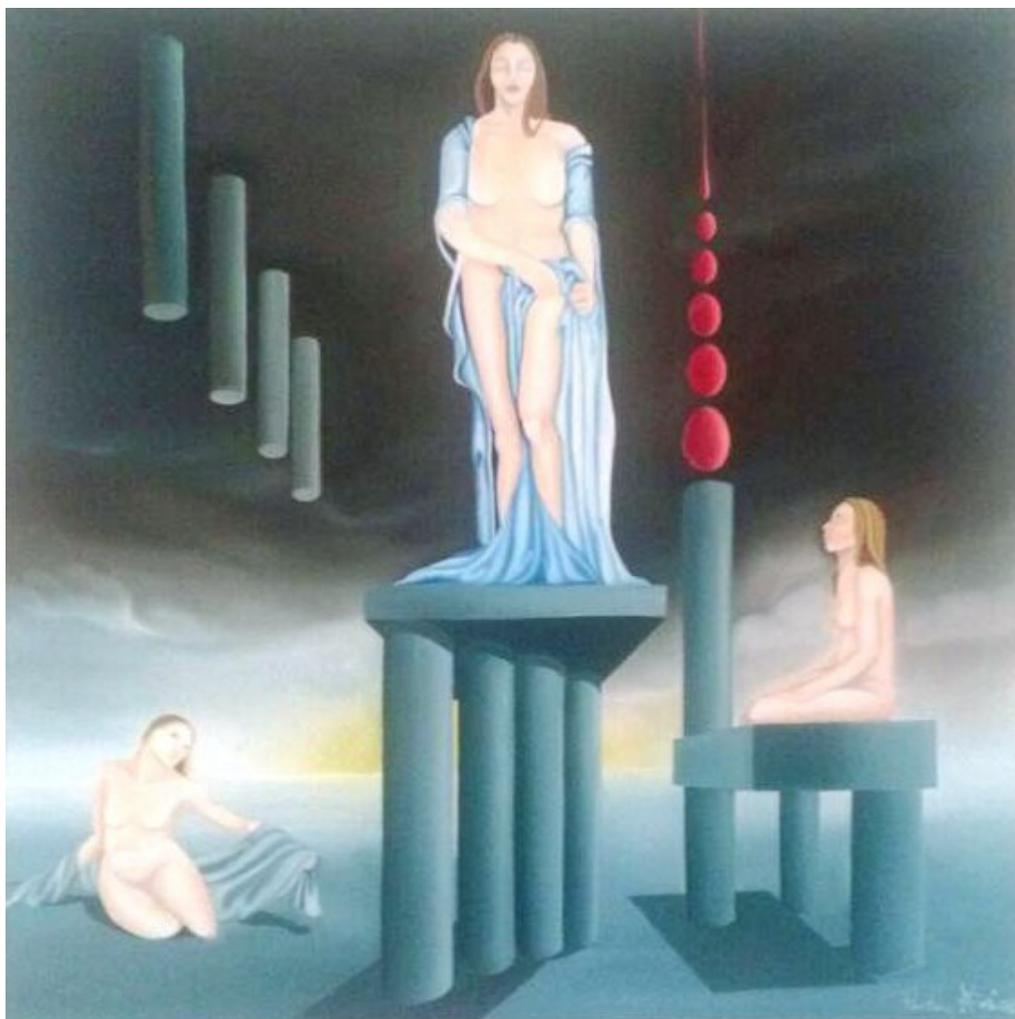
Clessidra musicale (2003), olio su tela, cm 50x70. Collezione privata



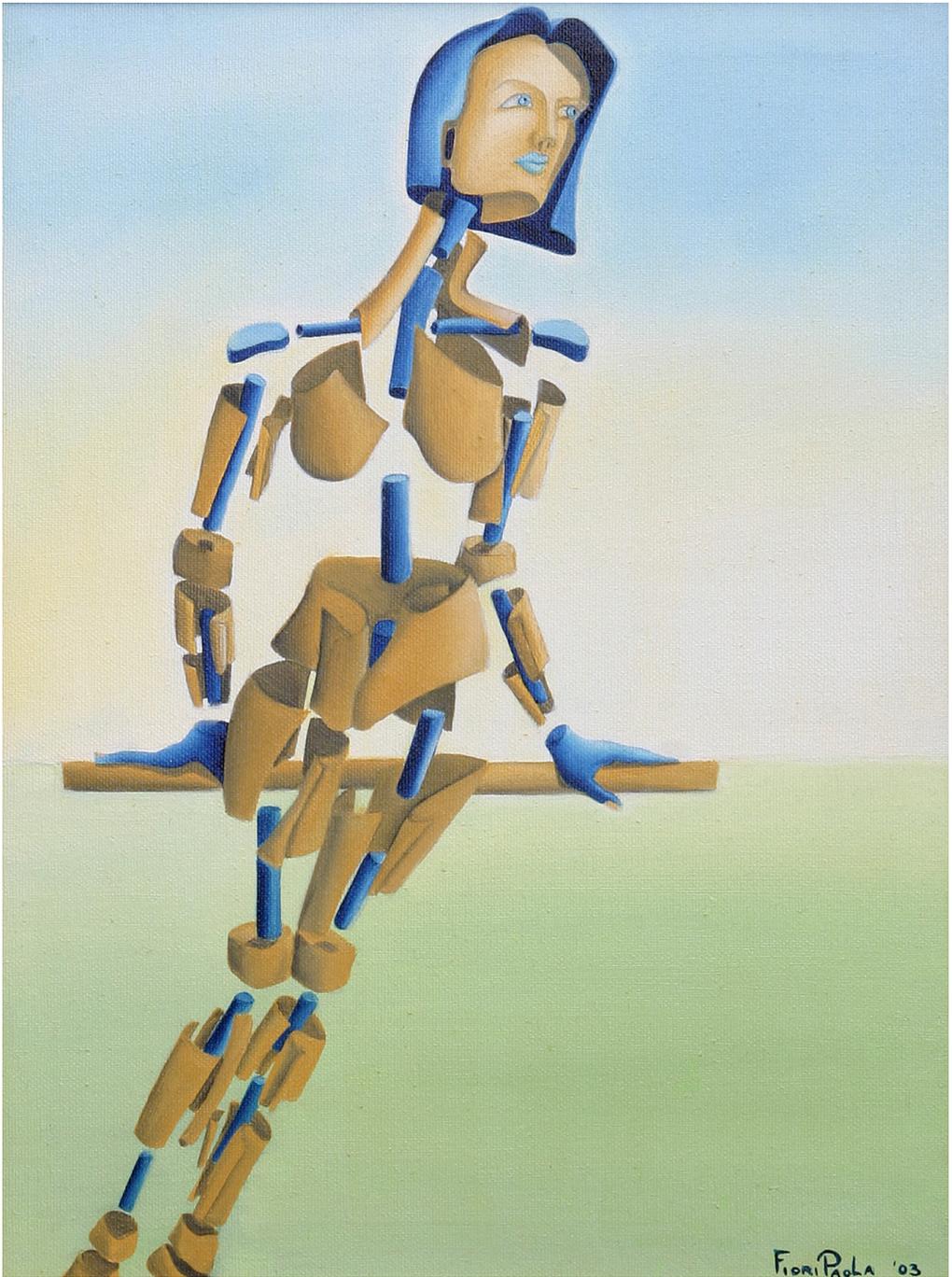
Conchiglia sommersa (2010), olio su tela, cm 40x80



Danza di fuoco (2014), olio su tela, cm 120x70



Dee in preghiera (2008), olio su tela, cm 100x100. Collezione privata



Donna a pezzi! (2003), olio su tela, cm 35x45. Collezione privata



Dromedario (2006), olio su tela, cm 40x30



Equilibri (2005), olio su tela, cm 100x80



Giovane puledro diventa uomo (2006), olio su tela, cm 30x40. Collezione privata



I cigni (1998), olio su tela, cm 70x50. Collezione privata



Il dialogo (2001), olio su tela, cm 50x70



Il peso del gioco (2004), olio su tela, cm 50x70. Collezione privata



Il premio (2008), olio su tavola, cm 80x180. Collezione privata



Il Re (2001), olio su tela, cm 45x35. Collezione privata



Infanzia e sole (2008), olio su tela, cm 40x30. Collezione Specchi



L'attesa su di un tacco (2006), olio su tela, cm 30x40



L'idea-L'augurio (2008), olio su tela, cm 160x50. Collezione privata



L'incudine (2003), olio su tela, cm 35x45. Collezione privata



L'indiano (2004), olio su tela, cm 70x50



La calma del tempo (2006), olio su tela, cm 250x80. Collezione privata



La lumaca (2002), olio su tela, cm 70x50



La prostituta (2001), olio su tela, cm 30x40



La strada (1998), olio su tela, cm 70x50. Collezione privata



Le opposte evoluzioni (2014), olio su tela, cm 50x100 (dittico). Collezione Specchi-Panecaldo



Le opposte evoluzioni (2014), olio su tela, cm 50x100 (dittico). Collezione Specchi-Panecaldo



Le Sfingi (2014), olio su tela, cm 50x60



Lo strano equilibrio della natura (2008), olio su tela, cm 180x100. Collezione privata



Maturità e acqua (2008), olio su tela, cm 40x30. Collezione Specchi



Morte e piombo (2008), olio su tela, cm 40x30. Collezione Specchi



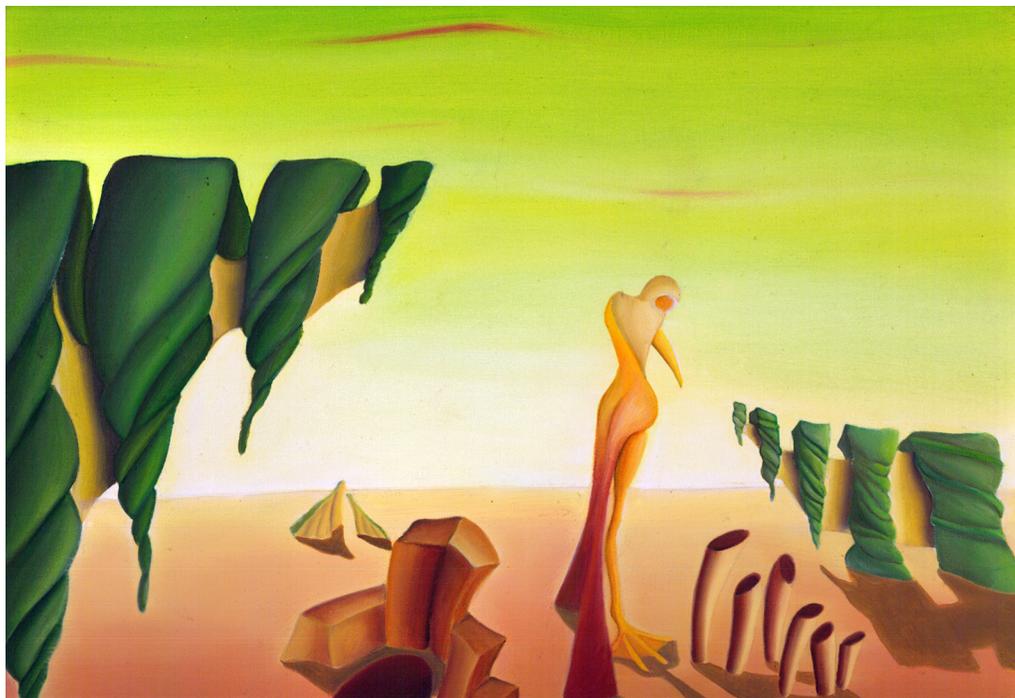
Padre (2008), olio su tela, cm 30x50. Collezione privata



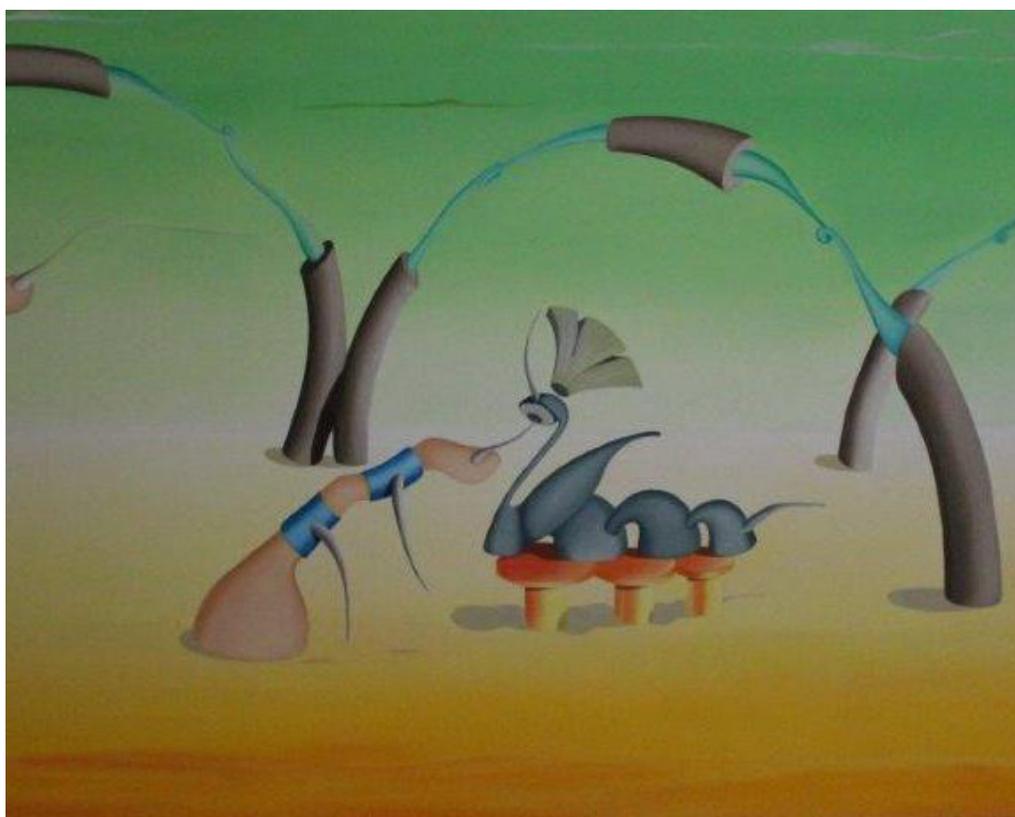
Madre (2008), olio su tela, cm 30x50. Collezione privata



Medusa (2003), olio su tela, cm 45x35



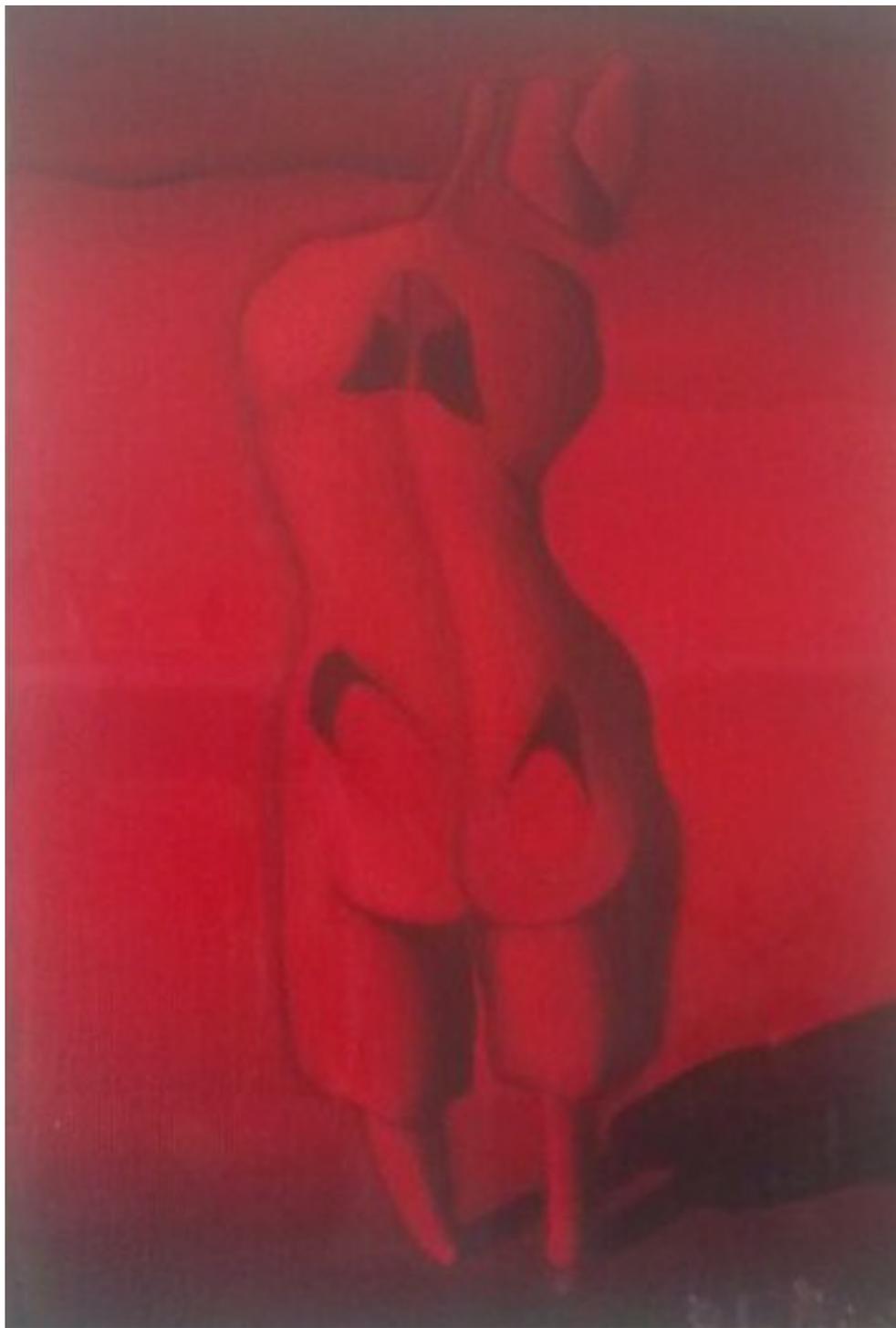
Metamorfosi serale (2006), olio su tela, cm 40x30. Collezione Giovannetti



Microcosmi (2008), olio su tela, cm 200x100. Collezione Tosi-Fiata



Musica animali e mattoni (2002), olio su tela, cm 200x80. Collezione privata



Nascita e sangue (2008), olio su tela, cm 40x30. Collezione Specchi



Pendolo sentimentale (2008), olio su tela, cm 80x60



Percorso di vita (2003), olio su tela, cm 200x50. Collezione privata



Rispetto (2008), olio su tela, cm 100x100. Collezione Tosi-Fiata



Sguardi su piedistalli (2004), olio su tela, cm 70x50. Collezione privata



Statue di pelle e le loro anime (2009), olio su tela, cm 147x100



Tavolo primitivo (2009), olio su tela, cm 80x40



Vergini guerriere (2006), olio su tela, cm 50x100



Non è semplice spiegare cosa sia per me l'arte. E' quella parte di me che mette a tacere il raziocinio e che con prepotenza mi rapisce portandomi con sé in viaggi con mete ignote.

E' il Re che governa la mia anima, la bestia primitiva che morde quando ha fame, l'amante capricciosa che non puoi accantonare.

Lei trascende la mia volontà; io sono strumento e spettatore al contempo.

Nulla è studiato a priori prima di eseguire qualsiasi atto creativo, a volte mi sento come il mago che non sa cosa estrarrà dal suo cilindro.

Paola Fiori

La curatrice



Ersoy Yilmaz, *Red Dressed Adelinda* (2014), mattonella di argilla dipinta a mano con la tecnica underglaze, cm 20x40

Nasce a Roma nel 1969 e qui si laurea presso l'Università degli Studi "La Sapienza" in Storia comparata dell'arte dei paesi europei col Prof. Enzo Bilardello, affrontando una tesi di ricerca sul pittore italo-spagnolo Bartolomé Carducho, vissuto in Spagna a cavallo tra il 1500 ed il 1600.

Iscritta dal 2003 all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Elenco Pubblicisti, ha lavorato come referente artistico per diversi quotidiani, da "Il Giornale" a "Torino Sera", a "Torino Cronaca". Attualmente scrive per il settimanale statunitense "L'Italo Americano".

Dal 1998 cura mostre in spazi pubblici e gallerie private, sia in Italia che all'estero. Nel 2004-2005 completa la sua formazione curatoriale frequentando il Master in "Organizzazione e Comunicazione delle Arti Visive" presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano.

Già docente di Storia dell'Arte presso l'Upter - Università Popolare di Roma e presso l'Accademia di Belle Arti di Brera in veste di Tutor del Master curatoriale in "Landscape Design", vive tra Roma e la provincia di Perugia.

